

LE MAFIE IN PIEMONTE:

presenza indiscutibile, non teoria

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

«La Mafia ormai sta nelle maggiori città italiane dove ha fatto grossi investimenti edilizi, o commerciali e magari industriali. Vede, a me interessa conoscere questa "accumulazione primitiva" del capitale mafioso, questa fase di riciclaggio del denaro sporco, queste lire rubate, estorte che architetti o grafici di chiara fama hanno trasformato in case moderne o alberghi e ristoranti a la page. Ma mi interessa ancora di più la rete mafiosa di controllo, che grazie a quelle case, a quelle imprese, a quei commerci magari passati a mani insospettabili, corrette, sta nei punti chiave, assicura i rifugi, procura le vie di riciclaggio, controlla il potere.»

Carlo Alberto Dalla Chiesa, 10 agosto 1982, Repubblica

«La 'ndrangheta in Piemonte è una mafia molto radicata e ciò è provato dalla generale protezione delle zone di influenza dei singoli locali da possibili invasioni altrui».

Corte di Cassazione, sentenza Minotauro (rito abbreviato) - aprile 2015

Obiettivi

Il percorso si prefigge di analizzare i problemi legati alla presenza mafiosa nel nord Italia, far conoscere il radicamento delle organizzazioni, i protagonisti della lotta alle mafie (testimoni di giustizia, magistrati, giornalisti, esponenti delle forze dell'ordine), il lavoro di recupero sui beni confiscati e i successi dell'antimafia repressiva e di quella sociale (le attività di Libera e 21 Marzo). Alla luce degli avvenimenti degli ultimi 5 anni, avvenuti in Piemonte e nel nord Italia (operazioni di polizia, sequestri e confisci e di beni e primi processi), ma soprattutto in seguito alla sentenza di primo grado del processo Minotauro (novembre 2013) e a quella di secondo grado (Maggio 2015), e la Cassazione (2016) gli avanzamenti dei processi delle altre operazioni (Esilio, Colpo di coda, San Michele, Big Bang 1 e 2) risulta sempre più cruciale conoscere e approfondire il fenomeno mafioso sul nostro territorio, per la sua bruciante attualità, per fornire strumenti di orientamento e per contribuire a produrre, ci si augura, gli anticorpi necessari ai cittadini di domani. Nel luglio del 2016, inoltre, l'apertura del processo a carico di uno dei presunti killer del procuratore Caccia (ucciso nel 1983), lascia intravedere un percorso ancora lungo per il raggiungimento della verità, che ci costringerà a ritornare, retrospettivamente, sugli ultimi 30 anni di mafia in Piemonte.

Strumenti

Analisi dei temi sopra citati, entrando nel merito delle questioni, cercando di rifuggire i clichés e gli stereotipi più comuni, per cogliere l'essenza delle mafie nella nostra regione. Verranno approfonditi i seguenti nuclei tematici:

- 1) La mafiosità, atteggiamenti e cultura. Il contesto: mafie ieri e oggi.
- 2) Le mafie in Piemonte:
 - Giugno 2011: *Operazioni Minotauro e Maglio*: la presenza della 'ndrangheta "svelata" Piemonte e in particolare in provincia di Torino: attività, organizzazione, collusioni.
 - 2011-2016: Operazioni Colpo di coda, Esilio, San Michele e Big Bang in provincia di Torino.
 - La situazione delle cosche in Piemonte e dei traffici illegali (relazione della Commissione parlamentare antimafia 2008 e 2010, Rapporto sulle Ecomafie): esiti

parziali dei processi in corso.

- Scioglimento per infiltrazione mafiose dei comuni Bardonecchia, Leinì, Rivarolo.
- 1983 Omicidio Bruno Caccia, procuratore capo di Torino.

3) I beni confiscati: la legge 109/ 96 di confisca e riutilizzo sociale; la situazione piemontese: i beni confiscati nelle varie province, i progetti, le prospettive (Volvera, Moncalvo d'Asti, Bosco Marengo, San Sebastiano da Po, Torino). La fotografia di oggi, con oltre 500 beni tra sequestrati e confiscati.

Articolazione del percorso

Quattro incontri di due ore nelle scuole. L'organizzazione degli incontri verrà concordata con i singoli istituti scolastici, sulla base del numero delle classi coinvolte e delle esigenze espresse.

1° incontro: Presentazione percorso. Emersione conoscenze e dubbi degli studenti

2° incontro: le mafie in Piemonte (1983-2006). Situazione, protagonisti, fatti e contesti.

3° incontro: le mafie in Piemonte (2006-2016). Situazione, protagonisti, fatti e contesti.

4° incontro: l'antimafia dei singoli e dei gruppi. Proposte, impegno, continuità.

Riferimenti bibliografici e video-documentari

Relazione della Direzione Nazionale Antimafia, sulle mafie al nord. 2010.

Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia (Presidenza Forgione) 2008.

Rapporto Ecomafie 2012.

R. Saviano "Vieni via con me", Feltrinelli, 2010.

N. dalla Chiesa "La convergenza", Melampo, 2011.

N. dalla Chiesa, "Manifesto dell'antimafia", Einaudi, 2014

Varacalli, Monga "Sono un uomo morto", Chiarelettere, 2012

G. Catozella "Alveare", Mondadori, 2011.

"Un eroe borghese" di Michele Placido, 1995. (film)

Trasmissione "Vieni via con me", puntate novembre 2010, Rai3.

Presadiretta, rai 3: 15 gennaio 2012. Mafie al nord

R. Sciarrone "Le mafie del nord", Donzelli, 2015

N. dalla Chiesa "Passaggio a nord", Edizioni Gruppo Abele, 2016

Costi:

Al momento non sono prevedibili possibili costi a carico delle scuole.

Il numero di percorsi attuabili e la gratuità degli stessi dipenderanno dai finanziamenti pubblici e dalle risorse umane disponibili.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda

entro il 14 ottobre 2016

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 0118614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it